

Domenica 28 ottobre 2007 ore 21,00

Serata speciale

Far crescere il potenziale dei bambini

Salvatore GIANNELLA (Italia-Milano), *Giornalista*.

“Signore e signori, autorità, benvenuti a questa serata speciale del Centro Pio Manzù. Diamo inizio a questo nostro viaggio che ci porterà in varie parti d’Europa, del mondo, dell’Italia, e ci accompagnerà, oltre che con le parole, anche con dei suoni che hanno dello straordinario, come questi che segnano, come un’augurale colonna sonora, l’apertura di questa serata.”

(Viene a questo punto trasmesso un video sull’esperienza della Jostiband Orkest di Zwammerdam, Olanda).

“La colonna sonora del filmato è stata realizzata da un’orchestra speciale, la Jostiband Orkest, l’unica orchestra al mondo interamente composta da musicisti portatori di handicap, molti giovanissimi, colpiti dalla sindrome di Down. Sono olandesi. Con infaticabile impegno, l’orchestra, grazie anche a un metodo didattico applicabile anche a chi disabile non è, ha riempito i teatri e acceso la speranza della normalità in molti giovani in difficoltà.

I bambini cerebrolesi, o portatori di un handicap, hanno il potenziale per fare tutto con successo. A loro, in Olanda, Lyan Verburg ha insegnato l’arte della musica.

Altri, in altre parti del mondo, ottengono ottimi risultati con il teatro, o con l’ippoterapia, o con vari metodi.

Il ragazzo che vedete inquadrato nel grande schermo alle mie spalle ci porta invece vicino casa, come potete forse riconoscere dai volti e dalle mura. La sua è un’altra storia straordinaria: da un anno, Francesco Aglio, è dottore in economia aziendale con una laurea presa alla Cattolica di Cremona. La sua storia è simile a quelle di altre migliaia di ragazzi di tutto il mondo che si sono affrancati dalla malattia grazie a un metodo rivoluzionario che si basa su un semplice teorema: l’attività fisica favorisce quella del cervello.

Nell’84, alla nascita di Francesco, i suoi genitori furono dolorosamente colpiti dalla verità arrivata con la mappa cromosomica: trisomia 21, fu la diagnosi. Francesco è un bambino Down. Mesi che scorrono in fretta, telefonate in tutta Italia in cerca di aiuto, e finalmente un nome e un indirizzo decisivo. Un anno dopo la nascita di Francesco, papà e mamma incontrano Glenn Doman, che sconvolge la loro vita con un’affermazione incredibile: seguitemi e vostro figlio si laureerà.

La parola d’ordine era una sola: movimento, movimento, movimento. Per chi è interista, come me, tiepidamente, per la verità, fa venire in mente Helenio Herrera, per la verità.. quindi non è

stata una sorpresa. E infatti l'Inter raggiunse i suoi più grandi risultati proprio in quegli anni in cui Helenio Herrera predicava movimento, movimento.”

“Per favorire l'apprendimento, Francesco ha cominciato così a fare esercizi fisici: corsa, lunghe camminate, nuoto, ogni giorno, con costanza, anche quando la stanchezza prendeva il sopravvento; perché l'attività fisica favorisce l'ossigenazione del cervello, e per una persona con sindrome di Down questo ha un valore fondamentale. Diminuisce la balbuzie, aumenta l'attenzione.

La mattina della laurea, prima di arrivare davanti alla commissione, Francesco ha corso per sei chilometri, come ogni mattina. Dopo la laurea e la foto di rito, Francesco ha sorriso a mamma e papà, e il suo pensiero è corso grato a quel dottore americano che ventidue anni prima aveva detto: seguitemi e vostro figlio si laureerà.

Quel medico è al mio fianco, si chiama Glenn Doman, è nato 88 anni fa a Philadelphia, e a lui cedo con commozione e con interesse personale, e credo collettivo, la parola sulla sua missione di fondatore degli Istituti per il Raggiungimento del Potenziale Umano e se ci seguirete sentirete le esperienze che lo hanno portato a studiare e a lavorare con i bambini di oltre cento Paesi, e le sue scoperte, per preservare e accrescere il potenziale di sviluppo dei bambini.”

Prego, Glenn.

GLENN DOMAN

Fondatore degli Istituti per il raggiungimento del potenziale umano e maestro dell'istruzione illuminata

“Siamo estremamente onorati che abbiate sacrificato il vostro tempo così prezioso, per venire ad ascoltare quello che abbiamo imparato sulla lesione cerebrale e i bambini cerebro lesi negli ultimi cinquant'anni. Faremo del nostro meglio per far sì che siate contenti di essere venuti. Diremo alcune cose in una sola frase, ma queste sono costate ad altre persone cento anni di ricerche.

La prima volta che venni in Italia fu più di trent'anni fa. Conobbi allora le madri italiane per la prima volta, e mi innamorai di loro immediatamente e questa è una storia d'amore che dura da allora.

Le madri sono il cuore e la spina dorsale di ogni nazione, l'umanità di una famiglia o di una nazione si può misurare dalla conoscenza che passa ai propri figli. L'intelligenza di una famiglia o di una nazione si può misurare tramite l'amore per i propri bambini. Il futuro della famiglia o di una nazione, può essere misurato dai valori che vengono passati ai suoi bambini. Questa è l'Italia, questa è l'eredità dell'Italia per i propri bambini, i figli di Leonardo.

Non siamo giunti a queste conclusioni con leggerezza o rapidità. Queste sono il risultato di più di mezzo secolo di tempo passato a lavorare con diciassettemila famiglie provenienti da tutto il mondo, che ci hanno dato amore completo e incondizionato per i propri bambini cerebrolesi. Quanto queste convinzioni sono vere, ci dice quanto valgono le famiglie italiane e l'Italia. Perché abbiamo scoperto che l'Italia ha delle madri fantastiche e perciò famiglie fantastiche.

Dall'inizio dei tempi ci sono dei bambini cerebrolesi, dall'inizio dei tempi si crede che i bambini cerebrolesi non possano essere guariti. Il risultato è che i bambini cerebrolesi muoiono o a volte vengono imprigionati in delle istituzioni che sono proprio come le peggiori prigioni. Se sono fortunati, è stato insegnato loro ad essere degli zoppi semi-utili. Il nostro obiettivo era quello di far sì che i bambini cerebrolesi fossero completamente normali, e questo era considerato impossibile. Proporre che questi bambini potessero guarire, era considerato ridicolo o persino disonesto. Sono cinquant'anni che lo staff degli specialisti nello sviluppo cerebrale infantile degli istituti prova che un numero significativo di questi bambini cerebrolesi, in alcuni casi gravemente lesi, possono guarire.

Nel poco tempo che passeremo insieme questa sera, vi parleremo di come queste scoperte vitali sono state fatte e come è possibile far sì che un cervello gravemente danneggiato abbia buone funzioni e parleremo dei risultati esatti che si ottengono. Vi parleremo anche di come insegnare ai genitori che cosa fare a casa, e i risultati che si ottengono. In un mondo in cui nessuno onestamente crede che un bambino cerebroleso possa guarire, non è sorprendente che a volte incontriamo il fallimento. Quello che veramente sorprende, è quanto spesso abbiamo successo.

Molte volte a Fauglia, la sede dei nostri Istituti europei qui in Italia, ho visto bambini cerebrolesi non solo camminare e parlare, ma infilare una bella tuta da ginnastica e fare delle routine di ginnastica artistica superbe, cose che io non sarei mai stato capace di fare nemmeno quando avevo 24 anni ed ero un paracadutista.

Se questo non è sufficiente per riempire il mio cuore di gioia, ho visto ragazzine cerebrolesi adorabili fare del balletto perfetto. Non solo mi si riempie il cuore quando vedo queste cose, ma anche gli occhi.

I bambini cerebrolesi sono chiamati con molti nomi: tetraparesi spastica, autismo, ritardo mentale, danno cerebrale, sono atetoidi, portano la sindrome di Down, sono epilettici, iperattivi, sono affetti da deficit dell'attenzione, da deficit o da sviluppo ritardato, da difficoltà d'apprendimento. Ed è proprio qui.. è proprio da qui che comincia il problema.

La tetraparesi spastica, l'epilessia, il ritardo mentale, e tutte queste altre etichette, sono usate per descrivere i bambini cerebrolesi, ma non sono malattie: per nulla. Sono delle etichette che descrivono dei sintomi della lesione cerebrale. Il problema è che se ci si inganna e si cura il sintomo ritenendolo la malattia, beh.. non si può fare così, e non si curerà la malattia trattando il sintomo.

Per secoli abbiamo lottato per scoprire la malattia e per curarla, e quando curiamo la malattia con successo, il sintomo scompare. È impossibile fare il contrario e curare i sintomi. Questo è esattamente quello che il mondo fa, ed è esattamente il motivo per cui nessun bambino cerebroleso è guarito, prima d'ora. È anche il motivo per cui il mondo continua a ritenere che sia impossibile curare un cervello con una lesione, nonostante noi lo facciamo da più di cinquant'anni.

E allora che cos'è la lesione cerebrale? La lesione cerebrale è ciò che accade quando le cellule cerebrali muoiono. I nostri bambini possono avere questo danno mentre sono nell'utero, durante il parto, immediatamente dopo la nascita, durante i loro primi anni o anche

più tardi. Un bambino può soffrire di una malattia grave o di un trauma cranico; sfortunatamente, ci sono veramente molti modi per danneggiare un cervello. Ma al di là di come questo percorso comincia e porta alla lesione cerebrale, la penultima cosa che accade è il fatto che l'ossigeno è ridotto o bloccato. L'ossigeno è l'alimento principale del cervello: se questo viene diminuito o non c'è, le cellule cerebrali muoiono. Quando abbastanza cellule cerebrali muoiono da impedire al bambino di fare quello che vuole nella sua vita, abbiamo la lesione cerebrale. Quando le cellule cerebrali muoiono ma ci permettono comunque di fare quello che vogliamo fare, allora siamo degli esseri umani normali o medi. Medi può darsi, normali no di sicuro. Speriamo che prima della fine di questa serata riceviate una nuova definizione di ciò che dovrebbe essere la normalità. Qual è l'aspetto delle persone cerebrolese? Beh.. è l'aspetto mio e vostro. Siamo tutti cerebrolesi. La domanda è: si vede? Ci impedisce, questo, di raggiungere i nostri obiettivi nella nostra vita? Alla fine, è la mancanza d'ossigeno che causa la lesione cerebrale. Ora vorrei presentarvi Douglas Doman: è il vicedirettore degli Istituti mondiali. È anche il direttore degli Istituti per il raggiungimento del potenziale umano in Europa, la cui sede principale è qui in Italia..

GIANNELLA: “è anche tuo figlio..”

GLEN DOMAN “eh sì.. assolutamente.. sì, è anche mio figlio.. è un esempio del potenziale umano, no? Grazie.”

“Douglas ha firmato con me come insegnare a vostro figlio a essere fisicamente splendido ed è l'autore di “Come insegnare a vostro figlio a nuotare”. Vorrei farvi conoscere mio figlio, Douglas Doman, che non è nato in Italia, quindi potreste pensare che non è uno dei figli di Leonardo, ma nello spirito lo è, perché come me ama l'Italia. Ora passo la parola a Douglas.”

DOUGLAS DOMAN

Presidente dell'associazione Istituti per il Raggiungimento del Potenziale Umano Europa Onlus con sede a Pisa

“[...] è vero che non sono uno dei figli di Leonardo e me ne rammarico. Come si fa a capire che non provengo da quella famiglia? Perché il mio accento viene decisamente da una parte più a ovest dell'Italia. Per essere più precisi, viene da più o meno 4.000 chilometri a ovest delle coste italiane. È un accento da “little Italy” .. da New York.. mi dispiace..

Mio padre ha detto che siamo tutti cerebrolesi e dopo l'età di 35 anni, tutti noi perdiamo 100.000 cellule cerebrali al giorno. Una volta credevo fosse una cosa divertente; di solito calcolavo quante cellule cerebrali erano morte, per me; ma non è più divertente.. non mi piace più calcolare questa cosa.

Immaginate quello che noi definiamo come la gamma, la varietà della lesione cerebrale. Immaginate di avere cento bambini, qui di fronte a me, lungo il palco, uno di fianco all'altro, e giusto per dimostrare quello che voglio dire, diciamo che tutti abbiano otto anni di età e

facciamo sì che tutti abbiano una lesione a livello della corteccia, il livello superiore del cervello. E se cominciamo da là con un bambino che è in coma profondo, cioè ha la lesione cerebrale più profonda, immaginiamo che ci siano dieci bambini che siano tutti in coma, ma ogni bambino è un po' meno in coma rispetto a quello precedente, alla sua sinistra. E lo stesso per il bambino successivo. Quindi abbiamo dieci bambini in fila e abbiamo l'ultimo che è in un coma leggero.

Poi abbiamo altri dieci bambini, e questi bambini hanno enormi problemi di mobilità; sono pienamente coscienti, ma il primo riesce a muovere appena braccia e gambe, il secondo muove braccia e gambe un pochino meglio, quello dopo può un po' strisciare sullo stomaco e poi progrediscono fino a quello che è capace di carponare, a quello che è capace di essere in piedi e quello che è capace di camminare male. Ma nessuno di loro può parlare.

E poi abbiamo altri dieci bambini, e il primo di questi bambini può camminare male ma non può parlare; e poi il loro linguaggio migliora, e arriviamo all'ultimo bambino che può camminare e parlare ma non molto bene.

E poi abbiamo altri dieci bambini, e questi bambini hanno una mobilità migliore, un linguaggio migliore, ma comunque dei problemi. Che hanno problemi di competenza manuale: non riescono a scrivere, non riescono ad avere funzioni semplici, come le nostre.

E poi abbiamo altri dieci bambini, e questi bambini sono iperattivi. Sulla sinistra abbiamo il bambino più iperattivo che si sia mai visto, e poi i bambini sono sempre meno iperattivi fino ad arrivare a quello che è un pochino troppo occupato, ma sufficientemente per non avere successo a scuola.

E poi abbiamo altri dieci bambini, e questi bambini hanno problemi di lettura. Il primo non può leggere per nulla; quello successivo legge, ma è quello che se uno fa un esame e passa con il 60, lui prende 59 e non ce la fa; e poi abbiamo il bambino successivo, che è la media, quello che prende sei. E ci diciamo: perfetto!.. abbiamo un bambino sano, medio. E poi possiamo mettere un altro bambino dopo questo, e sarà un bambino che è più bravo in attività come la matematica; quel tipo di attività che in quelle persone divengono, per esempio, buoni ingegneri, ma ha dei problemi nella lettura perché è possibile che la lesione nella sua corteccia sia tale da non permettergli di leggere, ma che questa non tocchi quella parte del cervello responsabile per la matematica. Quindi può essere capacissimo nella matematica e avere difficoltà nella lettura.

E abbiamo altri dieci bambini in questo senso. E l'ultimo bambino di questa linea prende 59, non passa l'esame, ma è il migliore della sua classe.

E poi abbiamo altri bambini che hanno altri tipi di problemi intellettivi, e che questi problemi gli impediscono di fare altre cose.

E l'ultimo bambino della fila è il bambino ideale, il bambino perfetto.

La domanda che voglio porvi è questa: di questi cento bambini, tutta questa varietà di cerebrolesioni, dal coma profondo al bambino ideale, qual è il primo bambino che non ha una lesione cerebrale, che non è cerebroleso? Qual è il primo?

Come ha detto mio padre, quando lo staff degli Istituti ha cominciato a lavorare, più di cinquant'anni fa, non aveva mai visto né sentito parlare di un bambino cerebroleso che fosse

guarito. E ovviamente il nostro obiettivo era quello di avere un bambino cerebroleso che guarisse. Se l'obiettivo era il benessere, dovevamo definire che cos'è il benessere. Quindi, all'inizio del lavoro degli Istituti, lo staff degli Istituti cominciò, lavorando con Gaseo, il famoso specialista nello sviluppo cerebrale infantile; e poi lo staff cominciò a studiare i bambini in tutto il mondo, dalle capitali alle tribù. Andammo nell'Antartico, andammo in Brasile presso i Guandamos, andammo nel deserto. E l'obiettivo, lo scopo, era quello di studiare che cos'era necessario per un bambino per essere sano. Perché questo era il nostro obiettivo. Dovevamo definire questa cosa se volevamo insegnare ai bambini come ottenere il benessere nei loro bambini.

Alla fine di questo studio, potemmo creare il profilo di sviluppo degli Istituti; cioè quelle 42 funzioni neurologiche necessarie perché un bambino sia sano.

Il profilo è diviso in sei funzioni, e sono sei funzioni che distinguono l'uomo da tutti gli altri esseri. Tre di queste funzioni sono sensoriali e tre sono motorie. L'abilità di fare queste funzioni comincia alla nascita e si conclude con i sei anni di età. Vorrei farvi vedere il profilo, ma sfortunatamente non l'abbiamo qua; è nei nostri libri. Ma ciò che è essenziale è che il nostro strumento di misura e lo utilizziamo per misurare dov'è il bambino cerebroleso rispetto alla media.

Mio padre dice sempre che se dovessimo essere ricordati tra 500 anni, questo sarebbe forse grazie al profilo di sviluppo degli Istituti, perché questo ci permette di misurare, e senza una misura non abbiamo la scienza.

Il profilo di sviluppo degli Istituti descrive e spiega la creazione e la realizzazione delle funzioni che sono uniche e appartengono solo agli esseri umani. Le funzioni sensoriali sono: la prima, la vista, perché solo gli esseri umani vedono in modo da essere capaci di leggere il linguaggio che hanno inventato; la seconda è l'udito, perché solo gli esseri umani sentono in modo da capire il linguaggio che abbiamo inventato; e solo noi esseri umani abbiamo la capacità tattile di sentire e identificare oggetti attraverso il tocco, non abbiamo bisogno di vederli per identificarli. Questi sono percorsi sensoriali che sono come dei sensi unici che entrano nel cervello. Ovviamente c'è anche il gusto e l'odorato, ma per gli esseri umani la vista, l'udito e la tattilità sono quelle più importanti.

Ovviamente queste sono strade a senso unico che entrano nel cervello. Tutto ciò che avete imparato nella vostra vita, che io ho imparato nella mia vita, tutto ciò che Einstein ha imparato nella sua vita, è stato imparato attraverso questi percorsi sensoriali.

Le funzioni motorie, che sono uniche dell'essere umano, la prima è la mobilità: solo gli uomini possono muoversi in modo da alzarsi in piedi e camminare e correre. Il numero due è il linguaggio: solo gli esseri umani usano la propria voce in modo da parlare quel linguaggio che abbiamo inventato. E il terzo è la manualità: perché solo gli esseri umani usano le mani in modo da scrivere il linguaggio che abbiamo inventato.

Queste sono strade in uscita, sono sensi unici in uscita, dal cervello. Non possiamo fare entrare delle informazioni nel cervello attraverso questi percorsi sensoriali.

Ma se un bambino di sei anni realizza queste funzioni nel profilo di sviluppo, a un'età media, a sei anni, quindi la sua età cronologica è di 72 mesi, e riesce a avere tutte queste funzioni neurologiche necessarie per un bambino di sei anni, questo gli dà un'età neurologica di 72

mesi, per cui questo bambino ha un tasso di crescita del 100% sulla media. Ma se ha una lesione cerebrale, se anche ha un'età cronologica di 100 mesi ma ha un'età neurologica di 50 mesi, abbiamo un tasso di crescita del 50%, che è su quel limite tra la lesione grave e media. La differenza tra l'età neurologica e l'età cronologica definisce precisamente qual è il grado di lesione cerebrale.

Negli ultimi cinquant'anni abbiamo valutato più di 17.000 bambini cerebrolesi, provenienti da sei continenti e più di cento nazioni. La stragrande maggioranza dei bambini che abbiamo visto aveva una lesione profonda; molti di loro avevano una lesione grave, molti avevano una lesione moderata, e alcuni avevano una lesione lieve.

Qual è l'aspetto di un bambino cerebroleso profondo? Può essere completamente paralizzato, muto, sarebbe quello che il mondo chiama un ritardato mentale completo, potrebbe essere cieco, potrebbe essere sordo, potrebbe essere in coma. Potrebbe avere tutti questi aspetti o potrebbe averne due o tre.

Che cosa è accaduto cinquant'anni fa? Che cosa ha provato che un bambino così grave poteva guarire? Abbiamo scoperto che ci sono tre modi per curare il cervello con successo. Il primo è curare il cervello attraverso la chirurgia. Lo staff degli Istituti cominciò, sotto il tutoraggio del dottor Temple Fay.. il dottor Fay era l'insegnante di mio padre, era un bravissimo neurochirurgo, molto avanti rispetto ai suoi tempi, e alla Facoltà di Medicina di Temple, di Philadelphia, insegnava neurologia e neurochirurgia. E il dottor Temple Fay salvava la vita a dei bambini cerebrolesi rimuovendo dei tumori e altri elementi che avevano invaso il loro cervello, impedendo così ulteriori lesioni cerebrali. Il dottor Fay sarà sempre ricordato, perché è colui che ha inventato l'ipotermia, cioè la refrigerazione umana. Tutte le operazioni a cuore aperto si basano sull'ipotermia, e il dottor Fay è stato il primo a farlo. E la prima macchina per l'ipotermia è stata, in effetti, costruita dal dottor Temple Fay con le sue stesse mani, quindi era un grande meccanico oltre che un grande neurochirurgo. E una di queste macchine costruite da lui si trova allo Smithsonian di Washington e l'altra al British Museum di Londra.

Dopo il dottor Fay, il dottor Spitz fu il nostro neurochirurgo; e lui è quello che inventò quella valvola ventricolo-giugulare che aiuta i bambini idrocefalici. Migliaia di bambini idrocefalici sono ora vivi grazie al dottor Spitz, grazie a questa valvola che permette di risolvere il problema dell'idrocefalia.

Ci sono, quindi, molti modi in cui il cervello può essere curato attraverso la chirurgia, e con successo.

Il secondo modo per curare il cervello è un metodo non chirurgico, ed è il lavoro degli Istituti. Tutto il lavoro degli Istituti ha a che vedere con la cura non chirurgica del cervello e ne parleremo in dettaglio tra qualche momento.

Il terzo modo con cui possiamo curare il cervello è attraverso la chimica, e i primi dodici anni dell'esistenza degli Istituti sono stati passati a lottare contro i farmaci dati ai bambini cerebrolesi e molti di questi farmaci, anticonvulsivi, sono farmaci che danno dipendenza. Quindi i bambini arrivano da noi a 12 mesi, 24, 36, e sono dipendenti da alcune di queste sostanze, di cui alcune persone sono dipendenti in maniera illegale e sono bambini piccoli. E

questi farmaci, molto spesso, non bloccano le crisi epilettiche. Un altro farmaco che viene dato spesso è il Ritalin e questo non serve a migliorare la situazione.

Quindi la prima cosa che facciamo è cominciare con un programma di disintossicazione, e parleremo dei risultati che otteniamo, prima della fine della serata. Negli ultimi trent'anni, però, abbiamo dedicato tutto il nostro tempo a lavorare in maniera positiva, da un punto di vista biochimico, e questo imparando come possiamo aumentare l'afflusso di ossigeno al cervello, perché l'ossigeno è l'alimento principale del cervello, e abbiamo progettato dei programmi per ottenere questo. Abbiamo anche dei programmi nutrizionali e di equilibrio dei liquidi, per migliorare le funzioni cerebrali e la salute dei nostri bambini.

I genitori dei bambini cerebrolesi si sentono spesso dire: com'è possibile curare il cervello, visto che il cervello è qui, nel cranio.. come si può curarlo, se non aprendo il cranio con la chirurgia? In effetti, il cervello è l'organo più facile da influenzare esternamente al corpo. Come potreste avere un effetto sulle mie funzioni epatiche senza infilare un coltello? Dovreste veramente accoltellarmi per toccare il mio fegato. Eppure è facile avere un effetto sul mio cervello.

Chi ha fatto un salto? Questo è un effetto che si ottiene sul cervello. Possiamo raggiungere il cervello dall'esterno e molto facilmente.

Cosa sono le cinque parole più importanti per la cura dei bambini cerebrolesi? Sono queste: il cervello cresce con l'uso. Il cervello cresce con l'uso, fisicamente, diventa più grande con l'uso. Il cervello umano cresce con l'uso, proprio come i bicipiti. Penso che chiunque sia d'accordo che se io sollevo dieci chili col mio braccio di continuo, grazie a questa funzione avrò un bicipite più forte, più grande. E penso che tutti siano d'accordo che se il signor Fabbri solleva venti chili di continuo, avrò un bicipite ancora più forte e ancora più grande, perché il bicipite cresce con l'uso; e il cervello cresce con l'uso allo stesso modo.

Ora parliamo di alcune prove anatomiche. I bambini cerebrolesi hanno teste molto piccole e la ragione è che le cellule muoiono, vengono eliminate dal corpo, per cui ci sono spazi vuoti all'interno del cranio e il cervello può crescere, ma il cranio non ha bisogno di crescere perché il cervello ha abbastanza spazio.

Ma per dimostrare quant'è incredibile la dimensione di questi crani – questi, attenzione, sono dati che vengono da studi esterni, non sono nostri - il 79% di tutti i bambini cerebrolesi, hanno teste - la circonferenza del cranio - che sono più piccole del 50° percentile di un bambino medio della loro età; il 49% dei bambini cerebrolesi ha delle teste che sono più piccole del 10° percentile rispetto ai bambini della loro età; e il 43% dei bambini cerebrolesi hanno delle circonferenze craniche più piccole del 3° percentile rispetto ai bambini della loro età, quindi hanno delle teste veramente piccole.

In uno studio che abbiamo fatto su più di 900 bambini cerebrolesi, e parliamo di bambini che andavano dall'età di due anni a dieci anni, bambini che erano stati in programma in media 32 mesi, abbiamo visto come il 51%, cioè la maggioranza dei bambini cerebrolesi presi in esame, avevano una circonferenza cranica che era cresciuta del 256% più velocemente rispetto a bambini sani della stessa età. Non si può ottenere una crescita del cranio tale se il cervello all'interno del cranio non cresce; è il cervello che comanda, e dice al cranio "fatti più largo", e questo del 256% più velocemente rispetto ai bambini sani.

Vorrei darvi ora qualche prova neurofisiologica. Questo è uno studio eseguito cent'anni fa, più o meno, in Russia, da un grande neurofisiologo e neurochirurgo, Nicolaus Klossovski. Klossovski fece uno studio pionieristico, in cui mise una serie di gattini e di cagnolini, appena nati, e li divise in due: uno era il gruppo di controllo, e questi animali crebbero normalmente; e il secondo gruppo fu allevato nello stesso identico modo, ma questi animali vennero fatti crescere su un tavolo che girava su se stesso lentamente. Quindi il loro mondo cambiava continuamente da un punto di vista visivo. Ma non solo: questi animali dovevano sempre adattare il proprio equilibrio. Klossovski sacrificò questi animali e misurò la dimensione del loro cervello, di quella parte responsabile dell'equilibrio e della coordinazione. E gli animali parte dell'esperimento avevano quella parte del cervello più grande dal 27 al 35% rispetto al gruppo di controllo. E questo studio è stato ripetuto più e più volte.

Ora passiamo a San Francisco, dove David Cratch, all'Università di Berkeley, un neurofisiologo, compì un altro studio – sono stati fatti molti studi simili da questo che fu l'originale – in cui divise dei topolini e il gruppo di controllo fu allevato in ambiente di deprivazione sensoriale: c'era molto poco da sentire, da vedere e da fare. Il secondo gruppo di topolini era in ambiente arricchito, dal punto di vista sensoriale: aveva molte cose da ascoltare, da vedere e da fare. Quando sacrificò questi animali, i topi che erano nell'ambiente arricchito avevano una corteccia – la parte più importante del nostro cervello, la parte più evoluta – che era del 30% più ingrossata rispetto agli animali di controllo.

Durante gli ultimi cento anni abbiamo sviluppato centinaia di tecniche per curare la cerebrolesione, senza dover entrare nel cranio; e definiamo questa come chirurgia cerebrale chiusa.

Abbiamo insegnato a più di 17.000 famiglie a fare il programma e a far la casa; hanno lavorato direttamente con noi e probabilmente un altro mezzo milione di famiglie hanno fatto il nostro programma attraverso il libro "Che cosa fare per il vostro bambino cerebroleso".

Che cos'è che facciamo, in realtà?

Per capirlo, è necessario capire questo: il mondo considera la crescita e lo sviluppo cerebrali come se fossero processi predestinati e invariabili. Il mondo considera la crescita e lo sviluppo cerebrale come se questi processi fossero predestinati e invariabili. Tuttavia, la crescita e lo sviluppo cerebrale sono processi dinamici e in continuo cambiamento. La crescita e lo sviluppo cerebrali sono processi dinamici e in continuo cambiamento. Sono processi che possono essere fermati, come nel caso della lesione cerebrale profonda. Sono processi che possono rallentati, come nel caso della lesione leggera, ma la cosa più significativa è che questi processi possono essere accelerati. La cosa più importante è che questi processi possono essere accelerati.

Nel senso più base, potremmo dire che tutto ciò che facciamo agli Istituti è questo: diamo al bambino delle stimolazioni visive, uditive, tattili, con frequenza, intensità e durata sempre maggiori. Per riconoscere il modo superbamente organizzato e ordinato in cui il cervello cresce e si sviluppa. Diamo ai bambini cerebrolesi delle stimolazioni visive, uditive e tattili con frequenza, intensità e durata sempre maggiori in rapporto e in riconoscimento dell'organizzazione superba e ordinata con cui il cervello umano cresce e si sviluppa.

Che cosa significa tutto questo? Questo viene da un fatto neurologico che è stato capito molto bene già da sessant'anni e che è stato insegnato in neurologia, e cioè che se vogliamo aumentare la trasmissione del sistema nervoso centrale dobbiamo aumentare le stimolazioni in termini di frequenza, intensità e durata, ed è esattamente questo che facciamo.

Abbiamo dei programmi di mobilità, programmi che sono stati progettati per far sì che un bambino paralizzato cominci a strisciare e poi carponare, e poi camminare e correre, saltare, e che sia anche in grado di fare ginnastica artistica, nuoto, ciclismo e tutte le attività fisiche possibili.

Abbiamo programmi tattili, in cui i bambini che non sono capaci di sentire bene possono imparare qual è la sensazione dello schema, per esempio; qual è la sensazione del muoversi coordinatamente in schema crociato, come noi camminiamo e corriamo. E questo lo facciamo da diverso tempo.

Abbiamo programmi intellettivi: i bambini che arrivano da noi che sono ciechi, non hanno sensibilità tattile o sono sordi.. insegniamo ai genitori come stimolarli in modo che imparino a vedere – parleremo dei risultati di questi programmi – e abbiamo, ovviamente, programmi di lettura, di matematica, di conoscenze enciclopediche e generali.

Abbiamo programmi fisiologici, che migliorano la respirazione. Programmi di schema di alimentazione, di equilibrio dei liquidi.

Abbiamo programmi sociali: sono programmi che, in effetti, non hanno nulla a che vedere con la lesione cerebrale. Sono programmi che valgono per qualunque bambino, come per i bambini cerebrolesi. In modo da insegnare ai bambini, con successo, cos'è la responsabilità, il comportamento, come ci si comporta in situazioni sociali, qual è la maturità.

E negli ultimi cinquant'anni abbiamo insegnato questi metodi in maniera semplice e diretta ai genitori. I genitori e le famiglie fanno tutto il programma, tutto il trattamento.. le famiglie che sono il cuore e l'anima di questo programma. Tutti i risultati di cui parleremo.. tutti i bambini che si sono laureati dal nostro programma l'hanno fatto attraverso il lavoro dei propri genitori. E i genitori sono i migliori terapeuti del mondo finché sanno, se sanno, perché e come sviluppare il cervello dei propri bambini. Il nostro programma è molto difficile, non ci sono dubbi; è un programma duro.

Ma le madri ci hanno detto, e ci dicono di continuo, che l'unica cosa più difficile rispetto al programma è alzarsi ogni giorno e andare dal proprio bambino cerebroleso e vedere che non vanno da nessuna parte: questo è molto più duro.

In conclusione, la lesione cerebrale è nel cervello; non è nell'anca destra o sinistra o nella spalla o negli occhi o nelle orecchie. I sintomi sono lì, ma la lesione è nel cervello. Il cervello cresce tramite l'uso. Usiamo il profilo di sviluppo per valutare il bambino, per stabilire una diagnosi e poi creiamo un programma che faccia passare il bambino a livelli sempre superiori di funzioni cerebrali.

I genitori sono i migliori terapeuti. Ai genitori viene spesso detto che sono una parte del problema del bambino cerebroleso. Ma i genitori sono la risposta al problema dei bambini cerebrolesi. Quando i professionisti dicono che i genitori sono parte del problema, spesso lo dicono perché i genitori sono troppo coinvolti emotivamente in questo problema. E noi pensiamo che questo sia una cosa meravigliosa, che i genitori siano emotivamente coinvolti

nella lesione cerebrale del bambino. Noi ci aspetteremmo che una madre cocodrillo.. un cocodrillo.. non sia molto coinvolta sentimentalmente dal proprio bambino. Noi siamo contenti che i nostri genitori lo siano. I genitori sono la risposta al problema della lesione cerebrale.

Ora vorrei passare alle nostre diapositive e parlarvi un momento dei nostri risultati.

E nella nostra prima diapositiva dovrete vedere un'immagine dello "In Report".. è il giornale degli Istituti, lo pubblichiamo da 35 anni, almeno tre volte l'anno. È l'unico giornale di cui siamo consapevoli, in tutto il mondo, che pubblichi i risultati ottenuti con dei bambini cerebrolesi in cura. Saremmo molto contenti di parlare dei risultati con voi, ma non ne abbiamo il tempo. Tuttavia, vi daremo i risultati, dal 1998 al 2006, ottenuti con i nostri bambini. E quando uscite.. quando restituite le cuffie.. vi daremo questi risultati.

Vorrei però accennarvi alcuni risultati, se li ho qua con me.. vorrei parlare dei risultati nel cammino, nella vista e nella disintossicazione. Vi leggerò i risultati che abbiamo ottenuto.

Nel cammino: dei 327 bambini che non erano in grado di camminare, 168 – o il 51% – hanno iniziato a camminare senza aiuto per la prima volta nella loro vita; le loro età vanno dai 14 mesi ai 23 anni e 8 mesi.

La vista: dei 216 bambini che erano ciechi, 188 – l'87% – hanno visto per la prima volta nella loro vita; tra questi, 157 hanno imparato a leggere; le loro età vanno dagli 8 mesi ai 22 anni e 1 mese.

Nella disintossicazione: dei 424 bambini che assumevano farmaci anticonvulsivi, 316 – o il 75% – sono stati completamente disintossicati; le loro età vanno dai 12 mesi ai 25 anni e 9 mesi. 29 dei 104 bambini rimanenti stanno attualmente raggiungendo con successo la disintossicazione completa tramite il programma di disintossicazione degli Istituti.

Mi scuso con le persone che parlano inglese, ma siamo in Italia.

Questi sono tre fra i risultati che preferisco e riceverete tutti i risultati prima di uscire.

La prossima diapositiva riguarda il percorso verso il benessere. Questo è stato creato dallo staff nel 2005 per celebrare il 50° anniversario degli Istituti. Lo staff clinico e medico ha pensato che sarebbe fantastico far sì che cinquant'anni della nostra esperienza siano riassunti in dei libretti per i genitori e i bambini cerebrolesi.. ed è questo il libretto.. è un libretto che ha come obiettivo quello di essere distribuito a ogni genitore di un bambino cerebroleso in tutto il mondo. E chiediamo alle fondazioni in tutto il mondo di sponsorizzare la distribuzione e la stampa di questo libretto, in modo che possiamo farlo avere a ogni madre di un bambino cerebroleso.

Il libretto è diviso in capitoli che riguardano le aree più importanti per i bambini cerebrolesi: il movimento, l'intelligenza, la comunicazione, la crescita sociale, l'alimentazione, l'equilibrio dei liquidi, i fattori ambientali, i farmaci e le operazioni chirurgiche. Ciascuno di questi otto capitoli è diviso nelle cose che i genitori devono sapere riguardo a quell'area in particolare e poi le cose che i genitori possono fare per migliorare quelle aree e le cose che i genitori non devono fare in quell'area.

Questo sarà disponibile per tutti voi, qui fuori.. se anche non avete un bambino cerebroleso prendetene una copia, perché ci sono informazioni che possono essere utili per i bambini sani

e se conoscete delle famiglie con un bambino cerebroleso, per favore prendetene una copia e fateglielo avere.

Questo ora è in italiano, spagnolo, portoghese, francese, giapponese, cinese antico e moderno.. insomma.. l'abbiamo distribuito molto.

Ora vorrei presentarvi tre dei bambini dei figli di Leonardo.. mi sono tolto il microfono senza volere.. ed eccoci ad Alessio Rossi. Alessio viene da Grosseto, è nato il 4 febbraio del 1978, prematuro di un mese; pesava 1500 g grammi, a causa della placenta gravemente contaminata. Alla nascita Alessio prese la polmonite e fu portato immediatamente in ospedale, dove rimase in terapia intensiva per due mesi. All'età di tre mesi ai suoi genitori venne detto che aveva uno strabismo convergente e che le sue gambe non avevano tonicità. A undici mesi, dopo una TAC, si disse che la sua diagnosi era di emiplegia spastica negli arti destri. I genitori seguirono il corso "Che cosa fare per il vostro bambino cerebroleso" nell'aprile del 1992. All'epoca Alessio aveva gravi problemi di strabismo di convergenza; aveva problemi a scuola con la matematica.. aveva bisogno di un insegnante di appoggio per matematica.. aveva un riflesso di Babinski bilaterale, era molto rigido, e non poteva saltellare su un piede. La sua gamba destra era più corta di due o tre centimetri e aveva problemi a organizzare il proprio linguaggio, specialmente in termini di sequenza. Non aveva la posizione corticale bilaterale a causa del fatto che la lesione cerebrale era più nell'emisfero sinistro. Era molto lento nel vestirsi a causa della rigidità della mano destra; e scriveva male.

Alessio aveva 14 anni quando i genitori cominciarono il programma, ma la sua età cronologica era di 61.16 mesi. Il suo tasso di crescita generale era del 35% rispetto alla media e la diagnosi fu quella di una lesione mesencefalica bilaterale diffusa severa.

Alessio ha cominciato a livelli inferiori rispetto alla media in diverse colonne del profilo, ma adesso può nuotare a stile libero, riesce a nuotare a rana, può fare sci di fondo con un buon schema crociato, corre 5 km in 23 minuti e fa ciclismo per 60 km in due ore. Ha fatto, in certi periodi, più di 800 push-up in una giornata e ha anche fatto delle routine di ginnastica artistica, che includevano una serie di capriole avanti e indietro senza mani, candele, e ha partecipato a dei triathlon, in cui si nuota per 400 metri e poi si fanno 10 km di bicicletta e poi 5 km di corsa, una dietro l'altra.

Alessio ha ricevuto il suo diploma di scuola superiore mentre era nel programma intensivo degli Istituti. Si è iscritto all'università di Siena nell'ottobre del 1998, era uno dei migliori studenti della sua annata, e ha ricevuto la sua laurea in scienze politiche nel maggio 2003. Al momento, Alessio lavora per una banca, ma sto cercando di convincerlo a venire a lavorare agli Istituti.. sono anni che glielo chiedo, ma non mi ascolta.. Alessio Rossi..

Il secondo bambino, figlio di Leonardo, è Marco Bartoli. Questa storia è stata scritta dalla madre.. leggeremo da ciò che la madre ha scritto.

Marco nasce il 20 marzo del 1997.. eccolo.. e ha una circonferenza cranica di 38 cm, ovvero di circa 2 cm al di sopra della curva massima di normalità.

Marco a casa è tranquillo, mangia molto e dorme, ma quattro o cinque volte alla settimana vomita di getto. Si tratta di un segno di pressione intercranica e il pediatra si accorge che qualcosa non va. Il risultato della risonanza magnetica è tragico: Marco ha un diffuso disturbo di organizzazione corticale in sede fronto-parietale temporale sinistra, con un dubbio disturbo

anche nell'emisfero destro. La neonatologa ci disse che avrebbe potuto non parlare, non camminare, avere grosse difficoltà funzionali e anche l'epilessia.

Siamo disperati, perché non sappiamo come aiutare nostro figlio e tutti i medici ci dicono che la lesione cerebrale non si può guarire. Così, con fatica e anche con opposizione da parte di Marco, iniziamo un programma passivo di invio di messaggi al suo cervello. Dopo venti giorni circa, abbiamo la certezza che il metodo è valido perché Marco si gira nel letto e incomincia a strisciare con uno schema omolaterale. È la prima grande vittoria.

Si accende la speranza, e si intraprende giorno dopo giorno, ora dopo ora, questo meraviglioso viaggio verso la guarigione.

Marco ha ora 16 mesi. Le nostre conoscenze sul metodo Doman si arricchiscono attraverso la lettura dei libri "Che cosa fare per il vostro bambino cerebroleso" e gli altri libri. Ci iscriviamo alla frequenza del corso "Che cosa fare per il vostro bambino cerebroleso" che si tiene annualmente presso la sede degli Istituti. A casa continuiamo il nostro programma e otteniamo, nel luglio 2000, la prima visita degli Istituti. Lo staff è eccezionale perché guarda il tuo bambino leso con occhi pieni di amore, di rispetto e di fiducia nelle sue presenti e future potenzialità.

Marco ottiene numerose vittorie grazie al programma. Nei carponi, nel linguaggio, nella lettura e nella comprensione. Queste raggiungono il livello della sua età.

Nel 2001 Marco è in grado di recitare una poesia per lo staff, e questo perché deve essere eccellente anche dal punto di vista sociale.

Nel luglio 2003 Marco ha raggiunto la capacità neurologica di scrivere; nel luglio 2004 completa il suo profilo di sviluppo, arrivando a livello 7 in tutte le aree di competenza.

Ora le funzioni neurologiche sono tutte presenti. Marco è allegro, sereno, si entusiasma di ogni piccola cosa e ama stare con gli altri bambini, a differenza dei quali conosce il sacrificio, la determinazione, la vittoria, la sconfitta e il duro lavoro. Quando lo guardo vedo un bambino normale. Certo Marco ha dovuto lottare per arrivare dove è arrivato: nulla gli è stato regalato. Aggiornamento.. Marco è in quarta elementare e va bene: è sopra la media in italiano, è molto orgoglioso di essere negli scout.. è un lupetto.. è stato una settimana in campeggio quest'estate, da solo, senza di noi, e se l'è cavata alla grande.

L'ultimo ragazzo, figlio di Leonardo, di cui vogliamo parlare, è Francesco Aglio, che è già stato nominato prima.

La diagnosi alla nascita fu di sindrome di Down ma Francesco ha sconfitto questa diagnosi molti anni fa. All'età di 22 anni, quando ricevette la sua laurea in economia, dimostrò che il programma degli Istituti poteva trasformare una vita. Quando Francesco, che viene da Cremona, è nato nell'84, i suoi genitori seppero che avrebbe camminato, ma molto tardi.. che avrebbe parlato, ma con grande difficoltà e che probabilmente non avrebbe mai imparato a scrivere.

I genitori non accettarono questa previsione e cominciarono il programma di trattamento intensivo degli Istituti quando Francesco era molto giovane. Francesco cominciò questo programma all'età di 15 mesi e si laureò alla vita dai suoi genitori quando aveva 5 anni. All'epoca i genitori scrissero che il programma ha aiutato Francesco in tutto, nello sviluppare il proprio potenziale intellettuale. E difatti è un lettore che non si stanca mai e non è mai sazio.

In aggiunta al programma intellettuale, i genitori diedero credito anche allo sviluppo fisico e fisiologico, grazie a questi programmi. L'intera famiglia Aglio ha fatto il programma insieme e ne ha avuto grande beneficio. I genitori hanno scritto che abbiamo fatto il programma con grande determinazione, entusiasmo e cooperazione, e questo ha rafforzato i rapporti tra noi genitori e nonni. E tutto ciò ci ha aiutato a fare il programma.

E cito ancora: sembrava un sogno quando iniziammo il programma nel luglio 1985. Ora il sogno è diventato realtà, grazie alla nostra perseveranza e alla nostra fede nel vostro programma. Nel gennaio 2006, Francesco ha portato la torcia olimpica verso Torino, dove ci sono state le olimpiadi invernali. Questo fu un momento molto emozionante per la sua famiglia.

Francesco ora lavora per l'Adecco, una compagnia di risorse umane; per andare a lavorare prende il treno e lavora bene con i suoi compagni. Gli piace molto fare attività fisica.

Ci sono altri figli di Leonardo che vorrei presentarvi e vedremo ora un DVD che li riguarda. Questo DVD è stato creato grazie a una fondazione di Santa Barbara, in California, ed è veramente una storia straordinaria. Ciò che è accaduto è che un bambino è entrato nel nostro programma di trattamento intensivo e questa famiglia vive in un cul-de-sac, in California, e la casa dei vicini era in vendita. Una giovane famiglia la comprò, si presentò a questa famiglia con un bambino cerebroleso, vide come veniva svolto il programma e disse: noi abbiamo un bambino cerebroleso. E così anche loro cominciarono il programma Istituti. Quali possibilità ci sono che questo accada? Non molte. Non ci sono così tanti bambini cerebrolesi al mondo. La terza casa, nella stessa via chiusa, venne venduta a un'altra famiglia giovane; questa famiglia venne per presentarsi e anche loro scoprirono di avere un bambino cerebroleso. Per cui la Fondazione Turner di Santa Barbara, scoprendo questo evento, decise di fare questo DVD riguardo a questi tre bambini.

Ciò che vedrete scritto sullo schermo, viene dal percorso verso il benessere, questo libretto, che riceverete più tardi.. OK.. siamo pronti per il DVD..

“Questa è Abby.. è quella sulla sinistra; quella sulla destra è sua sorella gemella, Emma. Sei giorni dopo la nascita Abby fu ricoverata d'urgenza in terapia intensiva per una meningite. Dopo circa quattro ore, Abby smise di respirare. Per diversi giorni la sua vita rimase appesa a un filo, ma poi la bambina si riprese. Abby ha sofferto di un grave danno cerebrale, ecco cosa dissero i dottori. Non potevano prevedere in che modo, ma dissero che la bambina non sarebbe stata normale. I genitori non sono il problema, sono la soluzione. Per il resto dell'anno, la bambina progredì ben poco; mentre la sorella gemella imparava a camminare, Abby riusciva a malapena a rotolare su se stessa. Presto i genitori si resero conto che Abby era cieca. Non riusciva a sedersi, non sapeva strisciare e non riusciva a mangiare da sola. Dovevano fare qualcosa per aiutarla. Perché possano muoversi bene, i bambini devono stare sdraiati sulla pancia, non sulla schiena. Appena letto «Che cosa fare per il vostro bambino cerebroleso», i genitori misero Abby sul pavimento nel modo giusto, sulla pancia. Pochi mesi dopo, anche grazie al programma dello schema, Abby cominciò a strisciare in avanti. Sei mesi dopo, Abby avanzava a carponi su braccia e gambe. Lo scorso dicembre ha cominciato a camminare. Il movimento sviluppa la vista. Abby ora non è più cieca; anche se la sua percezione della profondità non è ancora pienamente sviluppata, la bambina vede abbastanza

per orientarsi e leggere a livello della seconda elementare, riesce a mangiare da sola e a dire una decina di parole. Abby cammina per più di un chilometro e mezzo al giorno e adora ballare; riesce persino a fare una capriola da sola. Abby è una bambina spiritosa, le piace divertire e sorprendere la famiglia, come quando lo scorso anno ha tirato giù l'albero di Natale. Il segreto per insegnare con successo e per imparare veramente è farlo con gioia.

Ecco Kyle. Fin dalla nascita, i genitori avevano notato che poteva esserci un problema con la sua vista. Il bambino fu sottoposto a una risonanza magnetica che evidenziò una lesione cerebrale. Fino agli 8 mesi, Kyle fu funzionalmente cieco. L'origine del problema visivo di Kyle era nel cervello: un esame dei suoi occhi dimostrò infatti che erano perfettamente sani. Il tuo bambino cerebroleso è più forte di quanto pensi. Per il primo anno e mezzo della sua vita, Kyle non ha potuto muoversi. Dopo una sola settimana del programma degli Istituti per il raggiungimento del potenziale umano, Kyle iniziò a spingersi sul ventre. Nonostante i suoi problemi, Kyle è rimasto un bambino dolce e felice. Il successo crea la motivazione, la quale genera ancora più successo. La sfida più grande per Kyle è la mobilità; tuttavia, dopo cinque mesi di programma, Kyle ha cominciato a usare le braccia e a strisciare. Oggi, a un anno dall'inizio del programma, Kyle striscia, si tira su in piedi e cammina in giro appoggiandosi ai mobili e cerca di arrampicarsi dappertutto: è pur sempre un bambino. Anche se non riesce a capire quello che dice, tuo figlio cerca di parlarti. Anche se non riesce a parlare, Kyle comunica utilizzando le espressioni del viso. Uno dei suoi giochi preferiti è quello di fare delle facce strane alla gente, così che lo imitino e ridano con lui; è un bambino molto socievole. Credete nel vostro bambino: avete tutto da guadagnarci e nulla da perdere.

Vi presento Ella: due settimane prima che nascesse, un'ecografia di routine evidenziò una crescita anormale della sua testa. I dottori procedettero a un parto cesareo d'urgenza. Una TAC dimostrò che Ella, mentre era ancora in grembo, aveva avuto un ictus di una certa gravità e che aveva interessato l'emisfero destro del suo cervello, cioè la parte che controlla il lato sinistro del corpo. Come per tutti gli altri bambini lesi al mesencefalo, la sfida più grande è sempre stata quella della mobilità: crescendo, infatti, sia il braccio che la gamba sinistra sono diventati sempre più rigidi. Il movimento migliora la respirazione e aumenta l'ossigenazione del cervello. Ella non parlava e aveva grossi problemi con la vista, perché il suo cervello non riusciva a controllare gli occhi. Anche sorridere era difficile, perché la bambina poteva controllare solo il lato destro della bocca. Per i bambini cerebrolesi è difficile usare entrambi gli occhi allo stesso tempo. Grazie a quasi tre anni di programma degli Istituti per il raggiungimento del potenziale umano, Ella è diventata meno rigida: ha imparato prima a strisciare, poi a carponare; ora cammina sotto la scala orizzontale. Grazie al movimento, Ella controlla meglio i suoi occhi. Molti bambini hanno difficoltà a parlare a causa di problemi respiratori. Prima Ella non parlava, non aveva abbastanza fiato. Grazie a delle terapie specifiche, ora le sue capacità polmonari di inspirazione sono migliorate. Ora Ella parla. La bambina ha anche recuperato l'uso della gamba, del braccio e della mano sinistri, è stata disintossicata. Non prende più il Fenobarbital, un farmaco anticonvulsivo; ciò le permette di essere più attenta. Anche il suo sviluppo è notevolmente aumentato. Ella ama la musica, le piace ballare. Le piace anche leggere, capisce lo spagnolo. Conosce quasi tutti gli stati che

compongono gli Stati Uniti, e ora Ella ha un bellissimo sorriso. Credete nell'intelligenza del vostro bambino. È più intelligente di ciò che pensate e più brillante di quanto gli altri credano”.

GIANNELLA

“Douglas.. dopo questo bagno di emozione.. avremo perso centomila cellule cerebrali, oggi, ma abbiamo dato ossigeno agli altri dieci miliardi che restano.. quindi possiamo anche andare avanti. Però io propongo questo metodo di lavoro, intanto do l'elenco dei magnifici sette, cioè dei sette libri che i nostri ascoltatori possono trovare all'uscita, perché grazie a una brava libreria di qui sono arrivati dall'Editore Armando, che pubblica i libri di Glenn e Douglas.. sono arrivati alcuni dei libri pubblicati in passato.

Vi leggo i titoli: “Che cosa fare per il vostro bambino cerebroleso”, “Come sviluppare nel tuo bambino l'amore per la conoscenza”, “La matematica prima dei tre anni”, “Come moltiplicare l'intelligenza dei vostri bambini”, “Come insegnare al vostro bambino a essere fisicamente splendido”, “Leggere a tre anni”, “Come imparare la matematica prima dei tre anni”.. questo mi è mancato, obiettivamente.. questo lo leggerò..

Ecco.. allora vi dicevo.. vi propongo un ordine di servizio, come si diceva in anni passati, che è questo: facciamo dieci minuti di intervallo, perché io sono stanco.. loro potrebbero andare avanti per due ore.. io credo che anche voi abbiate bisogno di dieci minuti di intervallo per varie opzioni: a) prendere un caffè, b) magari acquistare qualche libro, c) varie ed eventuali. Ed esattamente fra dieci minuti.. varie ed eventuali per chi soffre non di.. cerebroleso.. quindi sono le dieci e un quarto.. alle dieci e venticinque riprendiamo. Questa volta dedichiamo la seconda parte della serata con i bambini normali. Vedremo altre storie, sentiremo altri consigli utili.

GIANNELLA

Continuiamo il nostro viaggio con la seconda parte dedicata ai bambini sani, che abbiamo scoperto non è esatto definire normali, ma sani.

GLENN DOMAN

“Dall'inizio dei tempi, noi esseri umani, noi genitori di tutte le nazioni, dalle più avanzate alle più primitive, condividiamo lo stesso sogno: sogniamo che i nostri bambini crescano e divengano più forti, più sani, più intelligenti, abbiano maggior buon senso, siano più umani, siano più competenti di noi genitori. Giusto? È un sogno che val la pena sognare. Ma è possibile far sì che questo sogno divenga realtà? È possibile che voi riusciate veramente a moltiplicare l'intelligenza del vostro bambino? È possibile che voi rendiate veramente vostro figlio superbo dal punto di vista intellettuale, fisico e sociale? Sì.

Sappiamo che è possibile rendere persino dei bambini con una lesione cerebrale profonda sani quanto gli altri bambini e a volte migliori degli altri bambini. Sappiamo che è possibile rendere i bambini superbi.

Come l'abbiamo fatto? L'abbiamo fatto imparando come far crescere fisicamente il cervello dei bambini. Le nostre ricerche, le nostre scoperte, ci hanno portato alla creazione di una nuova professione; una professione nel campo dello sviluppo cerebrale infantile.

All'inizio degli anni Quaranta non avevo alcuna idea che ero destinato a diventare papà di una nuova professione e che avrei fatto delle scoperte così importanti. I nostri successi con i bambini cerebrolesi ci obbligarono a chiederci una domanda: è possibile che un bambino di tre anni con una lesione cerebrale grave riesca a leggere, e leggere benissimo, e però ci sia lo stesso tempo un 35% dei bambini a scuola che non riescono a imparare a leggere nelle loro classi.

Come potevamo sottostimare così terribilmente il potenziale dei bambini perfettamente sani? È ovvio che guardavamo i nostri bambini attraverso degli occhi pieni d'amore, ma non capaci di apprezzare le loro abilità. Ecco ciò che abbiamo imparato:

- 1) ogni bambino che nasce, dal momento in cui nasce, ha un'intelligenza potentemente maggiore di quella mai utilizzata da Leonardo da Vinci.
- 2) Potete insegnare a un bambino piccolo assolutamente qualunque cosa che gli presentiate in maniera onesta, concreta e gioiosa.
- 3) I bambini piccoli preferirebbero imparare che mangiare.
- 4) I bambini ritengono l'apprendimento come la cosa più eccitante del mondo; pensano che imparare sia un'abilità di sopravvivenza e ovviamente l'imparare è un'abilità necessaria alla sopravvivenza.
- 5) La magia è nel bambino non nei metodi reali, e il diritto a essere intelligenti è il diritto di base di tutti i diritti umani. Senza questo, tutti gli altri diritti valgono meno o non servono a nulla.

Come abbiamo già detto, il mondo considera lo sviluppo e la crescita cerebrale come predestinati e invariabili, ma invece la crescita e lo sviluppo cerebrale sono processi dinamici e in continuo cambiamento. Sono processi che possono essere interrotti, come accade nel caso di una lesione cerebrale grave. Ma ancora più significativo è il fatto che questo processo può essere accelerato. Tutto ciò che facciamo per accelerare la crescita cerebrale è di dare al bambino delle stimolazioni visive, uditive e tattili, con sempre maggiore frequenza, intensità e durata, in rapporto con i modi così ordinati e organizzati in cui il cervello cresce.

Buckminster Fuller, un genio lui stesso, disse: "Tutti i bambini nascono geni e passiamo i primi sei anni della loro vita a degenializzarli".

Spero che tutti abbiate sentito bene, forte e chiaro.

GIANNELLA "Ok Douglas.. ora tocca a te.."

DOUGLAS DOMAN

"Prendiamo in considerazione un esempio di ciò che Buckminster Fuller disse. Ed è un esempio molto semplice: riguarda come si impara una lingua. Che cosa c'è di più difficile per un adulto che non imparare una lingua straniera? Ma i bambini piccoli sono dei geni linguistici. Per un bambino che nasce stasera, a Rimini, l'italiano è una lingua straniera. L'italiano è per lui strano tanto quanto l'urdu, lo swahili, il cinese, il giapponese. Ma che cosa succede a questo bambino? Nei prossimi tre anni, senza che nessuno cerchi di insegnargli qualunque cosa, senza che vada in un qualche corso, che debba passare delle notti insonni a imparare a memoria delle parole, entro i tre anni il bambino, nato stasera a Rimini, riuscirà a parlare con

migliaia di parole in italiano e per l'età di sei anni parlerà l'intera lingua italiana con un accento perfetto per Rimini. E questo è un miracolo. È un miracolo che accade tutti i giorni, attorno a noi, e lo vediamo tutti i giorni; e proprio per questo lo ignoriamo. Ma è un miracolo. È un miracolo che i bambini piccoli imparino una lingua straniera così velocemente con tale facilità. Quando il miracolo non accade e il bambino ha tre anni e non riesce a parlare, o a sei anni e non può parlare, allora abbiamo i genitori che fanno tutto quello che possono, che cercano in tutto il mondo dell'aiuto per il loro bambino, e vi sto parlando dei bambini cerebrolesi. Quindi è un miracolo che vediamo ogni giorno. I bambini piccoli vogliono imparare riguardo a tutto e vogliono impararlo ora. I bambini piccoli credono che il loro lavoro sia quello di crescere. Non vi ricordate, quando avevate cinque anni, e non vedevate l'ora di avere sei anni, e poi a sei anni non vedevate l'ora di avere sette anni, e ci voleva così tanto prima del compleanno successivo?

I bambini piccoli sono degli scienziati e hanno cinque test di laboratorio a disposizione, e questi test sono la vista, l'udito, il tatto, il gusto e l'olfatto. I bambini piccoli usano questi cinque percorsi sensoriali per imparare tutto quello che possono imparare da qualunque oggetto che gli è sconosciuto.

Prendiamo un gioco. I giochi sono colorati, hanno colori brillanti, e questo per stimolare la vista dei bambini. I giocattoli fanno dei rumori: questo per stimolare il percorso uditivo dei bambini. I giocattoli non sono taglienti, perché il bambino possa toccarli e non si facciano male. Ovviamente i materiali non sono velenosi, perché il bambino si metterà quel giocattolo in bocca e ne sentirà il gusto. Noi non possiamo dire che un giocattolo abbia un odore, però i bambini piccoli cercano di odorarli lo stesso.

Come dicevamo, potevate insegnare a un bambino qualunque cosa possiate presentargli in maniera onesta, concreta e gioiosa.

Parliamo di genetica per qualche momento. L'ereditarietà e l'ambiente sono i trampolini da cui tutti noi avanziamo. Non sono né celle di prigionia o camicie di forza. L'intelligenza umana è il prodotto di due cose: il nostro vasto potenziale umano e l'ambiente in cui cresciamo. Il nostro potenziale genetico individuale non è limitato a quello dei nostri genitori o dei nostri nonni. Il nostro potenziale genetico individuale è quello di tutta la razza umana. Il nostro potenziale genetico individuale è quello di Leonardo, Shakespeare, Bach, Michelangelo, Piaget, Raffaello, Einstein, Pauling, Lorenz, Edison, Ibuka, Suzuki, Morita e Cervantes. E potremmo andare avanti per giorni, facendo l'elenco dei grandi geni della razza umana.

Le differenze intellettive così vaste che ci sono il risultato delle grandi differenze che ci sono negli ambienti in cui cresciamo. Una bassa intelligenza è il prodotto dell'ambiente e dell'ambiente dell'ignoranza che perpetua l'ignoranza. È l'ambiente della conoscenza che promuove la conoscenza. Una grande intelligenza è il prodotto dell'ambiente. I fatti sono la base su cui viene costruita l'intelligenza. Con zero fatti non abbiamo intelligenza.

Il primo requisito per l'intelligenza è l'abilità di apprendere fatti. Il secondo requisito dell'intelligenza è l'abilità di immagazzinarli. Il terzo passo per moltiplicare l'intelligenza del vostro bambino è di insegnarli un enorme numero di fatti puri, come parole singole da leggere, bit di intelligenza.. un bit di intelligenza è un'immagine precisa, chiara, un elemento di informazione precisa e chiara, come un'immagine, per esempio, di un colibrì, solo il colibrì e

nient'altro. Dev'essere discreta, quest'immagine. Presentiamo ai bambini anche dei cartelli con dei punti rossi e questo insegna a loro quali sono le quantità, non i simboli, della matematica.

Il secondo passo per moltiplicare l'intelligenza del vostro bambino è di presentare questi fatti con frequenza, per assicurare che siano immagazzinati permanentemente.

Il terzo passo è di fornire al bambino opportunità frequenti di recuperare i fatti per usi utili.

Il quarto passo per moltiplicare l'intelligenza del vostro bambino è di fornire al vostro bambino piccolo un gruppo di fatti in relazione tra loro, in modo che il vostro bambino possa combinarli e permutarli nel maggior numero di modi possibili e utili, in modo da scoprire quali sono le leggi che governano i fatti.

Il quinto passo per moltiplicare l'intelligenza del vostro bambino è di presentare al vostro bambino piccolo sempre più opportunità per risolvere dei problemi di importanza sempre maggiore. Per esempio: presentiamo ai bambini delle informazioni sotto forma di categorie. Categorie di bit di intelligenza. Potete presentare a un bambino dieci bit di intelligenza, magari dieci tipi diversi di cani; e poi presentate un nuovo bit di intelligenza di un altro cane e il bambino intuirà che quello è un cane, grazie alle similarità che può riconoscere con gli altri dieci cani che ha già visto. Se mettete la foto di uno scimpanzè riconoscerà che quello non è un cane. Quindi usiamo le categorie per permettere ai bambini di intuire le informazioni. I bambini lo fanno studiando o imparando le grandi opere d'arte.. dieci opere di Picasso, per esempio. Se fornite abbastanza bit di intelligenza sul lavoro di Picasso, potete fornire al bambino un nuovo bit di Picasso. Un bambino di tre anni, divertendosi, vedrà centinaia di opere d'arte meravigliose e sarà capace di mettersi a giocare e impilare diverse opere d'arte a seconda dell'artista.

Insegniamo ai bambini a combinare e permutare le informazioni. C'è una legge fisica riguardo a questo. Se prendete dieci fatti, il modo per capire quante possibilità di combinazioni ci sono, si moltiplica 10 per 9, per 8, per 7, ecc., e quindi i dieci fatti possono essere permutati e combinati in tre milioni di modi diversi. Soprattutto, i fatti devono essere presentati al bambino piccolo con gioia e con grande entusiasmo.

I genitori danno ai loro bambini il potenziale di essere dei geni quando già danno loro i geni dell'Homo Sapiens. Gli adulti, persino quelli che adorano i bambini, possono essere estremamente arroganti nel ritenersi in tutti i modi superiori ai bambini. Per esempio, un genio di 35 anni, che si mette a fare una gara con un bambino piccolo nell'imparare una lingua straniera, con un bambino di 18 mesi. Alcuni adulti ritengono che i bambini piccoli siano delle piccole creature divertenti che preferirebbero giocare a palla prigioniera piuttosto che fare qualunque altra cosa. Ma i bambini piccoli vogliono imparare. Più diventiamo grandi, più invecchiamo, più diventa difficile per noi imparare dei dati puri. Se un bambino piccolo cresce in una casa in cui si parla più di una lingua, sarà bilingue o trilingue, pentalingue o decalingue. I bambini piccoli imparano di più, fatto dopo fatto, prima che compiono i sei anni, di quanto impareranno per il resto dei loro giorni. La parola apprendimento non è un sinonimo delle parole educazione scolastica. Nel nostro mondo, l'educazione scolastica inizia a sei anni; l'apprendimento inizia alla nascita, se non prima. I bambini imparano in maniera stupefacente. L'unico limite che hanno sono i materiali che gli verranno presentati e come vengono

presentati. Le nostre madri, che lavorano con i bambini piccoli, coi nostri programmi, passano ore e ore a preparare libri e informazioni per i bambini, di notte, dopo che il bambino si è addormentato, e il giorno dopo il loro bambino divorerà tutti questi materiali e la madre si ritrova con lo stesso incubo ogni sera a dover preparare tutti i materiali per il giorno dopo; e questo perché il bambino li impara così facilmente e così rapidamente.

I primi sei anni di vita costituiscono la genesi del genio. È facile far sì che un bebé raggiunga l'eccellenza fisica, intellettuale e sociale prima che compia i sei anni di età. È estremamente difficile far sì che un bambino sia eccellente da un punto di vista fisico, intellettuale e sociale dopo che abbia compiuto i sei anni.

Parliamo un momento del cervello. Vi ricordo che il cervello umano contiene più di mille miliardi di cellule cerebrali. Mille miliardi vuol dire che abbiamo un uno e poi dodici zeri, dopo quell'uno. Vorrei sottolineare quel miracolo che sta accadendo in questa stanza, in questo momento. Vorrei chiedervi quanti di voi signore, qui dentro, siete incinte. Quante? C'è qualcuna che è incinta in sala? Ok.. magari avrei dovuto chiedere quante delle signore qua in sala sanno di essere incinte.. Vorrei contare dodici secondi.. uno.. due.. tre.. quattro.. cinque.. sei.. sette.. otto.. nove.. dieci.. undici.. dodici.. In questi dodici secondi, il suo bambino, signora, ha mezzo milione di cellule cerebrali in più. Ora un milione. È un miracolo che capita tutti i giorni e di continuo.

Il cervello umano contiene 150 miliardi di neuroni funzionanti e noi usiamo una percentuale assolutamente minima di questi miliardi di neuroni funzionanti. Potremmo dire che il cervello è l'unico contenitore in cui più si inseriscono dati, più ne può contenere. Più dati inserite nel cervello, più il cervello ne potrà contenere.

Parliamo delle madri. Le madri sono le migliori insegnanti. Le madri e i padri conoscono il loro bambino meglio di chiunque altro. Le mamme e i papà amano il loro bambino più di chiunque altro al mondo. E queste sono le caratteristiche più importanti per un insegnante. Se conoscete il vostro studente così bene, e se lo amate, cosa potremmo avere di meglio. Che cosa possono fare quei genitori che vogliono saperne di più di tutto questo? Anzitutto potete leggere i libri che Salvatore ha menzionato; abbiamo un corso che si chiama "Come moltiplicare l'intelligenza del vostro bambino".. è un corso che facciamo anche qui in Italia, a Pisa; questo corso è tenuto anche in Spagna e a Philadelphia.

Gli Istituti hanno kit, materiali, DVD, CD, che possono essere utilizzati dai genitori e tutte queste informazioni le potete trovare nel nostro sito internet www.iahp.org, in cui troverete anche la Gentle Revolution Press, che è responsabile per la pubblicazione dei nostri libri in inglese e il nostro sito IAHP è il nostro sito americano che è completamente tradotto in italiano, ma abbiamo anche un sito solamente italiano, che è www.irpue.it. Vi daremo tutte queste informazioni, all'uscita. Vi daremo dei materiali che spiegano come sviluppare i bambini sani e ci sono diverse informazioni riguardo a come trovarci, come scriverci e come telefonarci in Italia.

Le madri sono le migliori insegnanti del mondo e lo fanno meglio di chiunque altro.

In conclusione, vorrei dire che deploriamo lo spreco delle nostre risorse ambientali. Proprio di questo spreco abbiamo parlato molto questa mattina. Noi sprechiamo l'acqua, sprechiamo

l'aria, sprechiamo le risorse ambientali, ma tutto ciò non è nemmeno comparabile con lo spreco delle capacità cerebrali dei nostri bambini.

Qualcuno che non amava particolarmente mio padre, ha detto una volta che l'unica cosa che Glenn Doman fa è di avvicinare madri e bambini. Non è questo tutto quello che facciamo, e di gran lunga. Non di gran lunga.. Ma se anche questa fosse l'unica nostra opera sarebbe sufficiente.

Ora vorrei concludere con un video.. è un video che dura solo 7 minuti. Fa parte di una presentazione di un video di 40 minuti che potete vedere sul nostro sito. Praticamente abbiamo preso alcune testimonianze di alcune madri e una delle madri che vedrete è una neurologa, e vedrete brevi sequenze di bambini che fanno cose straordinarie.

Se mi chiedete di riassumere in una sola frase tutto ciò che abbiamo imparato negli ultimi cinquant'anni, quel paragrafo sarebbe questo: siamo convinti da ciò che accade che ogni bambino che nasce ha, dal momento in cui nasce, un'intelligenza potenziale ben più grande di quella che ha mai utilizzato Leonardo da Vinci. Uso Leonardo come esempio perché è il mio genio preferito. Penso che ci siamo tutti noi, ci sia un grande spazio, i geni, e poi un grande spazio, Leonardo da solo. Eppure siamo persuasi che ogni bambino, al momento in cui nasce, abbia un potenziale maggiore di quanto Leonardo abbia mai usato.

Il processo dell'educazione scolastica inizia a sei anni, ma il processo dell'apprendimento comincia alla nascita. Potete insegnare a un bambino qualunque cosa, qualunque cosa gli insegnate in maniera onesta, concreta e gioiosa.

Considerano la loro vita come un laboratorio in cui possono imparare tutto. Imparano qualunque cosa. Qualunque cosa vogliano, dategliela. Se siete contenti di dargli qualche informazione, loro saranno contentissimi di riceverla e se il bambino non è ancora pronto per quelle informazioni, non dategliela; ma se quel bambino è pronto, dategliela. Dovete seguire il bambino ed essere contenti.

Steven ha tre anni, adesso, e ha iniziato il programma a due anni, ed è all'epoca che scoprii l'esistenza del programma ed ero molto eccitata, perché questo è il mio primo bambino, e sapevo che già da bebé voleva fare tante cose e cominciammo con le parole di lettura e quasi immediatamente cominciammo a fare i programmi di conoscenza enciclopedica e il programma di matematica. Questo stimolo alla sua immaginazione.. questo bambino non ne aveva mai abbastanza di leggere dei libri; per me è sempre stato difficile soddisfare il suo appetito. Dovevo sempre creare così tanti materiali da leggere.. perché tutto quello che lui può fare in una giornata, incluso quando dorme, mangia, ecc., è sempre più di quanto io possa preparare la sera. Ed è una cosa molto bella, perché adesso appoggia un libro e si guarda intorno, legge il libro ad alta voce e altre volte si mette in un angolo, legge silenziosamente e si mette a ridere, perché gli piacciono certe parti di un libro. Vedo queste idee che sono nei libri uscire nelle sue conversazioni, e questo è veramente una cosa fantastica.

[...]

Ero così giovane quando ho letto per la prima volta Shogun.. è veramente.. non potevo mai abbandonarlo.. lo portavo dappertutto con me, e la gente continuava a chiedermi che libro era, se era veramente così difficile da leggere. È un libro veramente per adulti, devo dire.

[...]

Ho qualche piccolo suggerimento ancora per voi, per concludere.

Il primo è che tutti vi diranno sempre di non parlare in maniera difficile ai bambini.. “non parlate in maniera difficile”.. e la mia proposta è questa: dovrete sempre parlare in maniera difficile ai bambini, perché ogni bambino possa aprirsi, ogni momento della propria vita; perché l’alternativa è parlare in maniera semplicistica al bambino.

La seconda cosa che vorrei dirvi, è di fare tanto di questo programma quanto ve la sentite. Se non ve la sentite di fare il programma, non fatelo per nulla. Se invece ve la sentite, e vi sentite di fare cinque, dieci minuti al giorno, fate così. E non lasciate che nessun altro vi convinca a farne di più. Ma se vi sentite di diventare una madre professionista, ogni giorno, tutti i giorni, fatelo e non lasciate che nessuno vi convinca a non farlo.

Infine, vorrei dire di nuovo che le madri sono le migliori insegnanti che il mondo ha mai visto; e che i bambini sono i migliori studenti che il mondo abbia mai visto.”